

17 12 2009 Comunicato del Pr. Angelo G. Levis

SENTENZA CORTE D'APPELLO SU RICONOSCIMENTO
DI MALATTIA PROFESSIONALE DA USO DI TELEFONI MOBILI

Inoltre il messaggio ricevuto da uno dei miei assistiti, colpiti da tumore alla testa dopo uso prolungato di telefoni mobili (TM: cellulari e cordless): il Sig.



Pr. Angelo G. Levis - Photo ajt. Next-up organisation

Marcolini da neurinoma del 5° nervo cranico (ganglio di Gassner e nervo trigemino) dopo più di 10 anni e 15.000 ore di utilizzo dei TM e il Sig. Stradiotti (che ha appena iniziato la causa civile contro l'INAIL) da carcinoma alla parotide dopo più di 20 anni e 30.000 ore di utilizzo dei TM.

Entrambi destrorsi, sono stati colpiti sul lato sinistro della testa in quanto, essendo addetti ai rapporti con i clienti delle Ditte presso le quali lavoravano, usavano la mano destra per prendere appunti e la sinistra per telefonare. Pertanto i loro tumori sono ipsilaterali come la grandissima maggioranza di quelli documentati da Hardell e Coll.

I tempi di utilizzo dei TM da parte di questi due pazienti sono esorbitanti, comunque Hardell ha riportato aumenti statisticamente significativi di tumori alla testa (soprattutto astrocitomi cerebrali e neurinomi acustici) in utilizzatori di TM con 500-2.000 ore di esposizione e con tempi di utilizzo e/o di latenza di almeno 10-15 anni.

Da notare che per i tumori alla parotide da uso di TM gli unici dati positivi in letteratura sono quelli della componente israeliana del Progetto Interphone (Sadetzki 2008), ignorati nei rapporti più recenti di tale Progetto, mentre sui neurinomi del trigemino non ci sono dati in letteratura.

Nella causa di Marcolini sono state presentate 3 perizie di parte ricorrente: del sottoscritto, del Prof. B. Saia (ordinario di Medicina del Lavoro a PD) e del Dott. G. Grasso (il neurochirurgo di Brescia che ha operato e seguito clinicamente sia Marcolini che Stradiotti). In primo grado il consulente del Tribunale (CTU) non ha letto nulla né della letteratura sull'argomento né delle nostre perizie, negando quindi la relazione tra malattia e uso dei TM e pertanto il Tribunale ha dato ragione all'INAIL.

Invece in appello il CTU (Dott. Ottavio Di Stefano, Primario di Medicina Interna presso gli Osp. Civili di Brescia) ha fatto una buona ricognizione della letteratura citando i dati degli ultimi 4 lavori di Hardell (lo studio caso-controllo sui tumori cerebrali maligni del 2006, le due "pooled analyses" del 2006 e quella del 2009 e la metaanalisi di Kundi del 2009) e ha premesso che "l'analisi della letteratura non porta ad un giudizio esaustivo ma, con tutti i limiti insiti nella tipologia degli studi, un rischio aggiuntivo per i tumori cerebrali ed in particolare per il neurinoma è documentato dopo esposizione per più di 10 anni alle radiofrequenze emesse dai telefoni portatili (cordless) e dai cellulari.... Il dato anamnestico di esposizione supera il limite dei 10 anni.... Nello studio di Hardell del 2006 l'esposizione per più di 10 anni comporta un rischio relativo di 2,9, sicuramente significativo... Si tratta quindi di una situazione "individuale" che gli esperti riconducono al "modello probabilistico-induttivo" ed alla "causalità debole" che ha comunque valenza in sede previdenziale... Un ruolo quindi almeno concausale delle radiofrequenze nella genesi della neoplasia che ha patito il Sig. Marcolini è "probabile" (probabilità qualificata).

Il CTU ha così concluso: *"Il quesito proposto può essere così svolto: l'esposizione a radiofrequenze, anamnesticamente per un tempo efficace (più di 10 anni), ha molto verosimilmente avuto un ruolo concausale nell'evoluzione della neoplasia patita dal Sig. Marcolini. La menomazione dell'integrità fisica legata alla malattia ed ai suoi esiti si stima in misura dell'80%".*

Il caso in questione ha una grande rilevanza perché, a mia conoscenza, si tratta della prima pronuncia, difficilmente ribaltabile in Cassazione a detta dell'Avv. Danilo Mina del Foro di Brescia difensore di Marcolini, sulla base del dispositivo della sentenza) con la quale viene riconosciuto il nesso causale o almeno concausale tra esposizione professionale ai TM e patologia neoplastica, con conseguente riconoscimento e relativo indennizzo della menomazione dell'integrità fisica legata alla malattia e ai suoi esiti, nel caso specifico in misura dell'80%.

Appena ne sarò in possesso invierò a tutti la sentenza che sarà pubblicata tra una ventina di giorni. Intanto vi sarò grato se vorrete diffondere e pubblicizzare questa notizia.

Cordialmente

Prof. Angelo Levis

[Proteggete la salute umana contro le radiazioni elettromagnetiche - click -](#)

